

Alle nonne di Plaza de Mayo: «Potete contare su di me»

Prosegue la catechesi settimanale del Papa sul tema dell'Anno della fede. In queste prime udienze generali, papa Francesco si sta soffermando sul Credo, posto al centro dell'Anno proclamato da Benedetto XVI a cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II da parte del beato Giovanni XXIII. Ieri papa Bergoglio ha affrontato il tema del «giudizio finale» e del percorso che come cristiani siamo chiamati a fare su questa terra. Al termine dell'udienza, prima di congedarsi dagli ottantamila fedeli che hanno gremito ieri mattina piazza San Pietro, Francesco ha rivolto un breve saluto ai pellegrini provenienti da tutto il mondo. Rivolgendosi a quelli di lingua italiana, il Papa ha voluto salutare in modo speciale ai «sacerdoti, le religiose - specialmente le Figlie di Nostra Signora al Monte Calvario a 10 anni dalla canonizzazione della fondatrice Virginia Centurione Bracelli -, i seminaristi, i gruppi parrocchiali, i fedeli dell'undicesimo decanato di Napoli e i numerosi anziani dell'Associazione nazionale pensionati». Un pensiero speciale, il Papa l'ha riservato all'arcivescovo di Sassari Paolo Atzei e agli operai della società «Eon», auspicando «che la grave congiuntura occupazionale possa

Il saluto agli operai sardi della «Eon» e l'auspicio per «una rapida ed equa soluzione» del loro caso

trovare una rapida ed equa soluzione, nel rispetto dei diritti di tutti, specialmente delle famiglie». Un incontro previsto già la scorsa settimana, ma il ritardo dell'aereo aveva bloccato la delegazione. E rispondendo al loro applauso ha commentato «Si vede che oggi l'aereo è arrivato in orario; grazie tante!». All'udienza generale di ieri era presente anche una delegazione delle «Nonne di Plaza de Mayo», l'organizzazione argentina che da decenni combatte per ritrovare i figli strappati alle vittime dell'allora regime militare di Buenos Aires. «Potete contare su di me» ha risposto papa Francesco alle rappresentanti del movimento, incontrare al termine dell'udienza generale e che gli hanno chiesto aiuto nella ricerca, tramite gli archivi della Chiesa argentina e del Vaticano, dei figli dei desaparecidos sottratti ai genitori durante la dittatura. A riferire le parole di papa Bergoglio è stata la presidente dell'associazione, Estela Carlotto, che si è detta «molto emozionata» per l'incontro che «si è svolto in maniera informale, al di là del protocollo, ci siamo tenuti a lungo le mani, il Papa mi ha riconosciuto rievocando un nostro precedente incontro quando era cardinale di Buenos Aires».

© RIPRODUZIONE RISERVATA